

DELLA LOMBARDIA VENETA. 129

e collocato come stà negli anni 1298. Si aggiugne ancora, che apertolo ci fu ritrovata entro, fra certe ossa, una ricca spada dorata, che fu tosto portata ad *Alberto dalla Scala*, allora Signor di *Padova*, sopra la quale erano scolpiti i seguenti versi.

*Cum super A, sumes primum tibi Dardane
gramma,*

*Auxilium a superis subito tibi Numine clama.
Heu Patavum, qui te profugus construxit
ab igne*

Multoties tali pesti subjectae malignae.

*Mors cita, brevis, Patavos in pace vo-
lentes*

*Vivere, non passa est genus hoc fatale fe-
rentes*

Admonet & punit nullo discrimine cives.

Di fatto, dallo *Scardeone* noto Istorico di questa Città fu osservato, che quando la signoreggiarono Principi o Magistrati, il cui nome principiava colla lettera *A*, essa fu sempre sottoposta a gravissimi mali. *Attila*, *Agilolfo*, *Acciolino*, *Ansediso*, *Alberto Scaligero*, e altri che la ressero, e il cui nome principiava con quella vocale, furon tutti tiranni. Non tutti però prestan fede a sì fatti racconti, e noi riportandogli, ne lasciamo la fede appressò gli autori.

Se si paragoni colla vasta sua estensione, *Padova* in vero non può chiamarsi popolatissima, nè quale era un tempo. La vicinanza della Capitale, e le molte vicende cui andò